

duta, perchè l'onorevole sottosegretario di Stato dei lavori pubblici ha dovuto assentarsi da Roma per ragioni d'ufficio.

La prima interrogazione è quella dell'onorevole Cermenati al ministro dell'interno « per sapere se lo hanno informato della insufficiente tutela che si esercita a Lecco e nel territorio in fatto di pubblica sicurezza, e se egli intenda adottare d'urgenza i rimedi opportuni ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per l'interno ha facoltà di rispondere.

CALISSANO, *sottosegretario di Stato per l'interno*. Le osservazioni dell'onorevole Cermenati sulla insufficienza del servizio di pubblica sicurezza nel circondario di Lecco, sono giuste; ma occorre non dimenticare che il circondario di Lecco, con un territorio di circa 717 chilometri quadrati, ha una popolazione di 140 mila abitanti, sparsa in 126 comuni, nei quali si trovano all'incirca 500 opifici con un numero di operai che supera i 25 mila, e anzi in qualche periodo dell'anno raggiunge anche la cifra di 40 mila.

Ma ad aggravare, di fronte alle necessità della vigilanza, le condizioni del circondario di Lecco, sta un altro fatto, che cioè una popolazione nomade, in gran parte di delinquenti, sospinti dalla vicina Milano verso i piccoli comuni che circondano quella grande città e verso il confine, dà il contingente vero e preponderante alla delinquenza in quel circondario.

Cosicchè sarebbero ingiustificati i sospetti che, se sono avvenuti in quel circondario, in questi ultimi mesi specialmente, alcuni gravi reati, specialmente di furto, ciò si debba ascrivere alla popolazione residente in quel comune; mentre è soprattutto dovuto alla massa di delinquenti nomadi dianzi accennata.

In verità però sussiste che il numero degli agenti per la tutela dell'ordine pubblico era ed è ancora insufficiente; non si aveva che un carabiniere ogni 5000 abitanti; insufficienza dovuta a molte cause, cioè allo scarso numero delle guardie e dei carabinieri, di fronte alla necessità dello Stato, ed alle continue dislocazioni dello scarso numero degli agenti dalle piccole alle grandi città, da una regione all'altra per la tutela dell'ordine pubblico, nei casi pur troppo frequenti e gravi di conflitti fra capitale e lavoro. Giuste quindi le doglianze, delle quali però dal giorno in cui l'onorevole Cermenati presentò la sua interrogazione, già si tenne conto con alcuni provvedimenti emanati.

Posso inoltre assicurare l'onorevole Cermenati che il ministro dell'interno si fa carico tuttora delle necessità segnalate, e se altri provvedimenti dovranno essere emanati, si emaneranno secondo i suoi desideri e le esigenze della pubblica sicurezza.

PRESIDENTE. L'onorevole Cermenati ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

CERMENATI. Ringrazio l'onorevole sottosegretario di Stato, non solo delle belle parole, come mi suggerisce amabilmente il collega questore Podestà, che mi sta accanto, ma più ancora delle notizie positive, che egli mi ha fornito intorno all'argomento della mia interrogazione e degli affidamenti che mi ha dato.

Io avevo chiesto se le autorità locali avessero informato il ministro dell'interno della condizione anormale, ormai intollerabile, nella quale si trova la città di Lecco, ed il territorio che le fa corona, in fatto di pubblica sicurezza.

Si vede che le autorità dipendenti dal Ministero dell'interno hanno capito a modo loro la mia domanda, perchè si sono affrettate a mandare, come informazione principale, per rispondere alla mia interrogazione, la statistica delle fabbriche e degli operai del circondario di Lecco.

Per servizio di pubblica sicurezza io intendevo, e intendo, la sorveglianza e la cattura dei malviventi; e mi meraviglio che mi si venga adesso a parlare di operai, i quali nulla hanno da vedere con l'argomento di cui tratto.

E se vogliamo parlarne, dirò che gli operai sono bensì numerosissimi nella industria e laboriosa plaga che io rappresento; ma aggiungerò che sono la espressione della gentilezza e dell'onestà, nella misura più schietta e più elevata che si possa immaginare, onde io sono ben onorato e superbo di essere qui il loro eletto!

Ma io, onorevole Calissano, intendevo riferirmi alle deficienze nel servizio di pubblica sicurezza per ciò che si attiene alla prevenzione dei reati ed alla ricerca dei loro autori; ed è per questo che sono stato costretto a presentare la presente interrogazione.

Di tali anormali condizioni le cause sono parecchie; ma la fondamentale è che non sempre furono mandati a Lecco funzionari di pubblica sicurezza, che avessero quella coscienza del proprio dovere, quella dirittura morale, quella intelligenza e quella energia, che si richiedono per così importanti e talora difficili servizi.